

→ **Altra giornata** di stop generale, la seconda in una settimana, contro il piano del governo

→ **Papandreou** convince Berlino, Parigi, Washington e i mercati ma gli equilibri restano fragili

Atene, proteste e scontri Il Paese chiuso per sciopero

Scontri ad Atene tra dimostranti e polizia durante le manifestazioni di protesta contro le misure anti-crisi varate dal governo. Quello di ieri è stato il secondo sciopero generale in una sola settimana.

MARCO MONGIELLO

BRUXELLES

È riuscito a convincere Berlino, Parigi, Washington e i mercati, ma con i propri concittadini è tutta un'altra storia. Il primo ministro greco George Papandreou ha concluso ieri la sua missione internazionale per spiegare all'estero l'efficacia del doloroso piano di risanamento dei conti pubblici e al ritorno ha trovato un Paese paralizzato dallo sciopero generale.

SCONTRI

Si tratta del secondo in una settimana e la tensione sociale è alle stelle. Ad Atene sono scese in strada oltre 30mila persone e una minoranza di giovani si è scontrata con la polizia: lancio di molotov, vetrine del centro in frantumi e cariche. Una decina gli arresti e un paio di poliziotti

Stime Deutsche Bank Recessione al 4% e drastico aumento della disoccupazione

feriti il bilancio. Le forze di sicurezza, in allerta antiterroristica, hanno mobilitato 2mila agenti antisommossa. In tutto il Paese oltre un milione di persone hanno partecipato allo sciopero generale di 24 ore, indetto dalle due maggiori confederazioni sindacali contro il piano lacrime e sangue del governo. Sono restati a casa statali, insegnanti, personale ospedaliero, controllori di volo, lavoratori del settore privato, giornalisti e rappresentanze delle forze dell'ordine. Fermi gli aeroporti, i mezzi pubblici urbani e i traghetti che collegano le isole. «Cer-



Foto Pantelis Saitas/Epa

Scontri ad Atene ieri sciopero generale contro le norme anti crisi volute dal governo

cano di far pagare ai lavoratori il prezzo di questa crisi», ha accusato il leader del Gsee, il principale sindacato del settore privato.

OVATTA E PEZZI DI CARTA

Negli ovattati corridoi delle istituzioni europee a Bruxelles però le grida di Atene non si sentono e si continua a lavorare sui pezzi di carta. Con un tratto di penna gli esperti della Commissione, insieme a quelli dell'Fmi, hanno sconvolto la vita quotidiana dei greci: aumento dell'Iva, taglio dei salari dei dipendenti pubblici, congelamento delle pensioni. Niente prestiti però, perché l'Unione monetaria non li prevede, anche se ora si comincia a discutere di un ipotetico Fondo Monetario Europeo. La

priorità della Grecia è quella di riguadagnare la fiducia dei mercati e il piano del governo è un primo passo positivo, sostiene il Cancelliere tedesco Angela Merkel. La Banca centrale europea intanto è tornata a chiedere ai Paesi dell'euro, compresa la Grecia, di risanare i conti pubblici con manovre correttive più pesanti del solito.

Per ora i sondaggi indicano che in Grecia l'opposizione alle misure di austerità è in aumento ma resta minoritaria. Il problema non è la caduta, è l'atterraggio. Un rapporto della Deutsche Bank dice che quest'anno la recessione in Grecia arriverà al 4%, ben oltre lo 0,3% indicato dal governo, e porterà ad «un drastico aumento della disoccupazione». ♦

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,3668

MIB
22.540
-0,43%

All Share
23.040
-0,38%

DELLA VALLE Sachs

■ L'imprenditore Della Valle sale al 7,1% di Saks, magazzini del lusso.